

Compiano, il caso è già in cassaforte

Inchiesta sui trasferimenti di denaro senza autorizzazioni: la Procura ridimensiona le accuse all'istituto

LA BUFERA

Alterazioni nei registri:
il gruppo viene indagato

LO SCENARIO

Erano semplici violazioni:
in vista solo una sanzione

Roberto Ortolan

TREVISO

Potrebbe finire in una bolla di sapone l'inchiesta che ha fatto finire nell'occhio del ciclone la North East Services -Gruppo Compiano- per i trasporti di valori effettuati aggirando le regole messe nero su bianco dal questore Carmine Damiano.

Bocche cucite in Procura, ma c'è l'impressione che le contestazioni che hanno fatto finire sul registro degli indagati il "re degli istituti di vigilanza del Nordest" Luigi Compiano e l'ex poliziotto nonché suo braccio destro Filippo Silvestri, non siano particolarmente gravi. «Mi sembrano condotte sanzionabili con una multa. Violazioni amministrative», ha tagliato corto il procuratore Francesco Cicero. Sulla stessa linea anche l'avvocato

Massimo Malvestio, che assiste Luigi Compiano: «Nulla di grave. Mi è già capitato di affrontare vicende simili che sono state sempre risolte con un'oblazione».

Ma a gettare ulteriore acqua sul fuoco, qualche giorno fa, ci aveva pensato anche il prefetto Aldo Adinolfi che, parlando della richiesta di revocare la licenza alla Compiano, aveva dato un colpo al cerchio e uno alla botte: «Cercherò -aveva chiarito- di fare in modo che l'occupazione non abbia a soffrirne». Parole che tradotte hanno un significato preciso: ben vengano le indagini della Questura, ma per il caso North East Services Gruppo Compiano non ci sono violazioni che giustifichino la revoca della licenza del trasporto valori.

Nella sostanza, pur senza

mai nominare né polizia né Compiano, il prefetto Adinolfi, da fine stratega e massimo esponente del Governo nella Marca, ha spostato il problema. Per lui la priorità era ed è rappresentata dai dipendenti del gruppo. Ha così fatto passare in secondo piano l'accusa di aver trasferito denaro (fino a 20 milioni di euro) bypassando le regole (Testo unico di pubblica sicurezza) e le autorizzazioni previste. «Ciò che conta -aveva chiarito il prefetto- è che la North East Services si metta in regola con le direttive fissate dal questore».

A far quadrare i conti ci ha infine pensato il procuratore Cicero che ha fatto capire come le accuse mosse ai vertici di Compiano, pur se parzialmente fondate, dal punto di vista penale non rappresentano una condotta grave.

SICUREZZA E CONTROLLI

Giro di vite del questore sul trasporto valori

TREVISO - (Ro) La sicurezza dei dipendenti degli Istituti di vigilanza privata che si occupano di trasporto valori e il rispetto delle regole con i quali vengono effettuati i servizi sono una prerogativa del questore. E infatti è su questi aspetti che il

questore Carmine Damiano ha puntato gli occhi da tempo, chiedendo ai propri collaboratori di verificare che tutte le regole siano sempre e comunque rispettate. A Damiano stanno particolarmente a cuore la sicurezza delle guardie giurate,

perché non siano lasciate indifese davanti a possibili assalti della criminalità, ma anche la prevenzione. Effettuare i trasporti di valori seguendo regole rigide è il miglior deterrente nei confronti dei banditi. Proprio i controlli voluti dal questore Damiano hanno così portato alla luce le irregolarità, la superficialità e la leggerezza delle condotte di alcuni istituti di vigilanza privata.



UN BLINDATO
della North
East Service:
la vicenda
dei registri
alterati
esce
ridimensionata
dai tavoli
della Procura

IL QUESTORE



**Carmine
Damiano
ha dato
nuovo
impulso
ai controlli
sugli
istituti di
vigilanza
e sul
rispetto
delle
normative
che
riguardano
questa
delicata
attività**